



Dopo quattro giorni di sforamenti

## Picco di smog, torna il blocco degli Euro 4

Arriva la neve ma i diesel più inquinanti si fermano. Oggi torna in vigore l'ordinanza anti smog del Comune. Non potranno circolare i veicoli diesel fino alla categoria Euro 4: dalle 8 alle 19 i mezzi che trasportano persone; dalle 8,30 alle 15 e dalle 17 alle 19 quelli adibiti al trasporto merci.

Dopo quattro giorni consecutivi con il Pm10 oltre il limite dei 50 microgrammi al metro cubo, il Comune ha fatto scattare la misura prevista dal piano per combattere le polveri sottili. L'ha fatto anche se le previsioni Arpa per oggi annunciano polveri sottili nei limiti e domani è

annunciata una nevicata che ripulirà l'aria. A questo punto è possibile che il blocco venga revocato già oggi, ma anche che il Comune attenda lunedì mattina (e quindi i diesel siano liberi di circolare da martedì) come accaduto due settimane fa.

© BY NC ND ALCUNE DIRITTI RISERVATI



REPORTERS



Che tempo fa

**LA STAMPA**

SABATO 9 DICEMBRE 2017

Via Lugaresi 15, 10126 Torino, tel. 011 6568111 • fax 011 6639003, e-mail: specchiotempi@lastampa.it  
Facebook: La Stampa Torino • Twitter: @StampaTorino

### Situazione

Correnti asciutte settentrionali garantiscono belle schiarite; domani giungerà una perturbazione atlantica dal pomeriggio.



2° 8°

Oggi  
Soleggiato e ventoso soprattutto fino al mattino, in seguito venti in attenuazione.

3° 3°

Domani  
Da parzialmente nuvoloso a nuvoloso.

-1° 2°

Lunedì  
Nuvoloso e fino al mattino un po' di neve, poi graduale passaggio a pioggia.

Una ricerca: vittime nove su dieci

## Assistenti sociali, record di aggressioni

Lo sfogo della presidente  
"Una situazione drammatica"

★ **L'indagine.** Nove assistenti sociali su dieci hanno subito aggressioni o minacce. Un dato allarmante che preoccupa la presidente regionale Barbara Rosina: «La situazione è drammatica e in molti casi gli operatori tendono a giustificare l'aggressività dei pazienti perché non riescono a dar loro l'aiuto necessario». Le testimonianze parlano però di attacchi anche molto violenti che mettono a rischio anche l'incolumità delle assistenti sociali.

Martinengo e Rossi PAG. 44 E 45

### IL CASO

**Notte di tensioni e scontri al cantiere della Tav**  
**Tre fermati**

Lancio di razzi contro la polizia nell'anniversario della "guerra di Venaus"

Massimiliano Peggio

A PAGINA 57

UNA MOSTRA RACCONTA LA STORIA DI UN PEZZO DELLA CITTÀ



REPORTERS

## Gli scatti sbiaditi svelano il cuore segreto del Balon

Alma Toppino A PAGINA 66

## La Regione: delibere vincolate per salvaguardare i bilanci "Cultura, meno soldi a chi sgarra"

L'assessore regionale alla Cultura Antonella Parigi annuncia che il Piemonte cambierà linea sui futuri stanziamenti di denaro per enti e istituzioni: «Saranno vincolati e chi non rispetterà i parametri sarà penalizzato. Ma è ora di smetterla di considerare la cultura il luogo dello spreco».

© BY NC ND ALCUNE DIRITTI RISERVATI  
Luca Ferrua A PAGINA 47

### IL COMUNE: PIANO TRIENNALE DEL TURISMO

**L'appello: "La notte di Capodanno piazza San Carlo non deve chiudere"**

Cristina Insalaco A PAGINA 51

### LA STORIA

**Badante assolta si è meritata l'eredità I parenti no**  
L'avevano accusata di circonvoluzione di incapace

Massimiliano Peggio A PAGINA 55

## Juve-Inter, ecco la vera ansia

EVELINA CHRISTILLIN

Satsera si gioca Juventus-Inter, la vera ansia. La mia cotta giovanile per i colori bianconeri è diventata un amore eterno per merito dell'Inter. Era il 1967, precisamente il 1 giugno, ed io ero già della Juve. La mia compagna di banco era dell'Inter, due bambine appassionate di calcio che facevano la raccolta di figurine. I nerazzurri stavano per vincere il campionato ma avevano appena perso la Coppa dei Campioni, noi eravamo secondi. Sembrava tutto de-

ciso e invece un papera di Sarti regalava la vittoria al Mantova e lo scudetto alla Juve. La mia compagna di banco ebbe un tracollo. Io capii che sarei stata juventina per sempre.

Non ho mai vissuto lo stress da derby ma con gli interisti sì è la partita che emotivamente patisco di più. E questa rivalità la trovo ovunque: giovedì sera alla cena di Natale del comitato esecutivo dell'Uefa al presidente Aleksander Ceferin è arrivata una telefonata di auguri del portiere dell'Inter Handanovic che si sloveno come lui, e il presidente gli ha fatto gli auguri per la partita, ma subito dopo è spuntata una torta con un pallone bianconero per festeggiare Andrea Agnelli e fare gli auguri per la partita.



Un colpo al cerchio e uno alla botte. Ma speriamo che oggi non finisca pari. C'ho già l'ansia.

© BY NC ND ALCUNE DIRITTI RISERVATI

BLANCHE  
Intimo per passione

**2** NEGOZI DI INTIMO  
NEL CUORE DI TORINO

VIA PIETRO MICCA 20  
011-545575  
GIOVEDÌ ORARIO CONTINUATO

VIA MADAMA CRISTINA 8/F  
011-6509294



Buongiorno  
Torino



Qui i cestini  
hanno  
una storia

MARCO GIACOSA



I cestini che raccontano

La morsa del filo di ferro si è allentata e il cartello ha perso un po' di tensione, per leggere mi debbo abbassare, quello è un cesto dell'immondizia e sopra qualcuno ha scritto, a pennarello, frasi e poesie («Sentivo il richiamo dell'altra sponda...» e godevo in pace della bellezza che mi circondava...), e un hashtag: #regalaunastoriaauncestino. (A dire il vero, caro Cestino, muoi dalla voglia di chiederti io come è andata a finire una vecchia storia di Natale, che Gabriele Romagnoli raccontò su questo giornale l'11 dicembre del 1995, di cui visto dove ti trovi - sei stato senz'altro testimone: parlo della paziente psichiatrica che fuggì dalle Molinette e venne a pochi metri da qui, sotto il ponte Isabella, a gettarsi nel fiume, e fu salvata da un barbone che si calò nell'acqua fino alla vita - chissà dove sono oggi. Poi, giuro, ti scrivo la mia). Chunque può farlo: scrivere una breve storia, indicare l'hashtag e lasciare il foglio, possibilmente plastificato, accanto a un cestino della spazzatura, fotografare e diffondere in rete. Il progetto è di un giovane ingegnere siciliano laureato al Politecnico, Francesco Giordano, che ha incominciato qualche mese fa ad Augusta. C'è una pagina Facebook, Regala una storia a un cestino, l'obiettivo è di incentivare la creatività, e sensibilizzare sui temi ambientali. Se rallenti, le storie sono ovunque.

# La prima linea dei servizi sociali

Uno studio fotografa il disagio negli anni della crisi dall'osservatorio degli assistenti sociali, molto spesso vittime dell'impotenza di un sistema che non riesce a dare risposte

**In Piemonte  
metà categoria  
ha risposto**

**Chi  
sono**

■ L'età media degli assistenti sociali è di 44 anni. È netta la predominanza delle donne, con una percentuale di uomini pari solo al 6,8%. In media, l'esperienza lavorativa è di poco meno di 17 anni

■ La netta maggioranza ha un contratto di lavoro dipendente: 85,2% (di cui 9,8% con contratto a tempo determinato). Solo il 3,2% è lavoratore autonomo. L'11,6% è assunto come socio di cooperativa o progetto, lavoro interinale)

**La ricerca dell'Ordine Nazionale in 15 regioni tra cui il Piemonte**

## Se la povertà porta all'esasperazione

Nove assistenti sociali su dieci minacciati o aggrediti. C'è chi trova l'auto danneggiata

**MARIA TERESA MARTINENGO**

Difficoltà quotidiane, bisogno urgente di aiuto per la propria famiglia, frustrazione per non avere più un lavoro: la povertà non rende certamente migliori o più gentili. Ne sanno qualcosa gli assistenti sociali, una prima linea che spesso non ha abbastanza risposte da offrire: poco meno di nove su dieci di loro, l'88,2 %, ha sperimentato minacce, intimidazioni, aggressioni verbali e anche fisiche. A dirlo è una ricerca promossa dal Consiglio nazionale degli Assistenti Sociali con la Fondazione Nazionale Assistenti Sociali a cui ha partecipato un campione vastissimo, 21 mila professionisti, esattamente la metà del totale. In Piemonte, regione particolarmente colpita dalla crisi, hanno risposto 1450 professionisti, oltre il 62 % del totale.

### Professione femminile

«La realtà torinese - spiega Barbara Rosina, presidente del Consiglio dell'Ordine del Piemonte - rispecchia esattamente i dati nazionali: una situazione drammatica, che non aspettavamo di trovare in questi termini. La nostra è una professione prevalentemente femminile, di cura. E l'aggressività nei nostri confronti, un po' come per le violenze sulle donne, viene spesso giustificata con il senso di colpa, l'inadeguatezza. Che però non è personale, ma di sistema. Dall'inizio della crisi, poi, la sensazione di inadeguatezza della risposte che possiamo dare è decisamente aumentata». Ancora: «Quando si deve spiegare a un figlio esasperato che il posto in istituto per la madre anziana arriverà dopo due anni o che per l'assistenza domiciliare c'è un'attesa di un anno e mezzo, molte colleghe tendono a giustificare i comportamenti aggressivi, violenti. Che rari-



REPORTERS

### Condizioni peggiorate

La crisi economica degli ultimi anni non è stata accompagnata da misure di aiuto sufficienti: i servizi sociali molto spesso non riescono a rispondere alle necessità

mente vengono segnalati agli enti di appartenenza o alle forze dell'ordine. Solo il 19% segnala, anche perché purtroppo, segnalando non succede quasi mai niente. Intanto i colleghi si ritrovano l'auto danneggiata o devono cambiare numero di telefono. Prima della ricerca su tutto questo avevamo delle sensazioni, i risultati le hanno confermate».

### L'esasperazione

Nel primo trimestre del 2017 il 54,8% del campione è stato coinvolto in episodi in cui un utente - uomini e donne sono alla pari - ha alzato la voce contro l'assistente sociale, il 28,9% è stato insultato, il 18% maledetto, il 26,5% ha ricevuto

la minaccia di lamentele a un superiore, il 23,3% si è sentito rivolgere frasi come «Lei sentirà parlare di me», il 5,3% ha sentito minacce contro beni di proprietà dell'assistente sociale, l'auto, ad esempio. Sempre nel trimestre in esame, il 32,5% ha assistito ad un episodio in cui un utente è uscito dall'ufficio sbattendo la porta, l'8,2% al lancio di oggetti a terra, il 7,6% ha visto prendere a calci un mobile. In fatto di violenza fisica, posto che nell'arco della carriera vi si è trovato coinvolto il 15,4% del totale, nei tre mesi più recenti il 4,9% ha ricevuto minacce, il 2,5% è stato spinto, l'1,1% colpito con calci e pugni, l'1,6% ha dovuto ricorrere al medico

per lesioni più o meno gravi.

### Chiarezza

«Paradossalmente, la ricerca ha messo in evidenza - dice Barbara Rosina - che i fatti peggiori si verificano nelle regioni più ricche, al Sud dove c'è meno le persone si lamentano meno. Per contro, qui accade spesso che quando ci sarebbero le condizioni per ottenere aiuto, la gente non si rivolga ai servizi sociali. Un esempio? Perdo il lavoro, ma non vado dall'assistente sociale per continuare a far mangiare il bambino alla mensa scolastica». La paura è sempre che l'assistente sociale porti via i figli. «Nella ricerca - prosegue la presidente - i colleghi indicano i fattori che po-



Gli operatori tendono a giustificare l'aggressività degli utenti perché non riescono a dare tutto l'aiuto che servirebbe

**Barbara Rosina**  
Presidente regionale  
Ordine Assistenti Sociali

trebbero migliorare la situazione. La prima è dare informazioni chiare e complete, che non creino aspettative «magiche». In questi giorni si presentano in tanti per il Rei, il reddito di inclusione: le campagne diffuse in questi giorni non permettono effettivamente di capire chi ne abbia diritto. Siamo contenti che il Rei, con il Sia, il sostegno per l'inclusione attiva, consentano di ampliare il nostro organico negli enti locali, dal momento che le persone dovranno essere sostenute con progetti personalizzati. Questo ci aiuterà. Ma l'informazione non deve far credere che il Rei sarà per tutti, altrimenti la frustrazione aumenterà ancora».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



# fornasieri

ABBIGLIAMENTO



WOOLRICH

FELTREV

Blauer

ARMANI COLLEZIONI

CORNELIANI

JACOB COHEN

AX SUN68

MARELLA

EMME

kocca

IBLUES

Jeckerson

Dandup

Brooksfield

1011 ALUMINI

panchic

HERITAGE

ROYAL

MANUEL RITZ

red

Wally Walker

GERBAK

altea

XACUS

ALCANTARA

Jorta

LUGGOLI

LEBOLE

O/ZERO

L.B.M.1913

MASON'S

GECSPURIT

Saucomy

FLORSHEIM

ORCIENTI



**Corso Peschiera 291/h**

Torino - tel. 011 72.74.49  
www.fornasieriabbigliamento.it

Richiedi la tua Fidelity Card e scoprine i vantaggi





**200**  
in città

Sono oltre 200 gli assistenti sociali nei servizi del Comune

**25,4%**  
violenza fisica

È la percentuale di chi la ritiene aumentata negli ultimi cinque anni

**61%**  
verbale

Il 61% degli intervistati ritiene la violenza verbale aumentata dal 2012

**47,1%**  
danni a beni

Quasi un operatore su due ritiene aumentati gli episodi di questo tipo

## La testimonianza

# “La rabbia è esplosa con sedie e oggetti scaraventati a terra”

«In un colloquio una donna con tanti problemi ha perso il controllo»

«A volte la minaccia è proprio nei tuoi confronti, diretta: ti dicono “Ammazzo te” oppure “Ammazzo la tua famiglia”. Altre volte è psicologica. Anche sentirsi dire “Se non posso avere questo, mi uccido” è un carico emotivo molto pesante per l'operatore. Comunque ti fai carico di una sofferenza che ti entra dentro. Poi, c'è la violenza assistita: tra utenti o verso altri colleghi». A raccontare la vita in trincea, sul fronte di tante povertà, è una assistente sociale di lunga esperienza (teoricamente, meno esposta all'aggressività degli utenti, che invece tende a scaricarsi sugli operatori più giovani e inesperti). Lavora in un servizio territoriale di un grande consorzio dell'area metropolitana che va dalla cintura alla montagna, 38 comuni. «Noi siamo le prime persone che uomini e donne in difficoltà incontrano e ammortizziamo il malessere», spiega la professionista. Il suo peggior momento di paura l'ha vissuto durante un colloquio che riguardava un minore (i minori, con gli adulti in difficoltà sono i due ambiti di maggior rischio).

«Era un colloquio tranquillo con una coppia, non si parlava assolutamente di allontanamento. Invece ad un certo momento è scoppiata una crisi, la donna ha scaricato tutta la sua rabbia, che non per forza era nei miei



## Disoccupazione e sfratti

Nei servizi sociali gli operatori si trovano a fronteggiare situazioni multiproblematiche

confronti. Ha buttato a terra tutto ciò che avevo sulla scrivania, ha rovesciato le sedie. Abbiamo dovuto fermarla fisicamente, anche il marito ha collaborato a tranquillizzarla».

Malessere da impotenza. «In ballo c'erano problemi economici, l'abitazione, un po' di tutto. Il fatto di poter parlare dei problemi li ha riportati tutti a galla», ricorda l'assistente sociale. Che era sola (altra condizione sottolineata dai colleghi nella ricerca). «Essere soli è normale, negli ultimi anni c'è stato un vertiginoso calo degli operatori, solo adesso si può tentare di recuperare. Ho chiamato i carabinieri, sono arrivati con grande ritardo». E siccome episodi del genere accadono

spesso, negli uffici si usano strategie per evitare il peggio: via i soprammobili, computer spostati, scrivania in mezzo all'ufficio per potersi girare intorno e trovare una via di fuga.

«Con la disoccupazione la platea si è allargata - prosegue l'operatrice - e noi raccogliamo la sofferenza di chi non era in difficoltà, ma si è ritrovato senza reddito e con poco aiuto. Collaboriamo con il volontariato, il nostro compito è aiutare a costruire una rete di solidarietà e far sì che chi ha bisogno sia preso in carico in modo globale. Ora speriamo nel Rei perché, per chi potrà accedervi, è un progetto globale».

[M. T. M.]

© BY NC ND ALL RIGHTS RESERVED

## La nuova misura anti povertà

# Reddito di inclusione, si può fare domanda anche oltre gennaio

Il sostegno durerà 18 mesi ed è aperto anche a chi già usufruisce del Sia

Il reddito di inclusione, la misura di contrasto alla povertà adottata dal governo, entrerà in vigore il primo gennaio del 2018. Durerà 18 mesi, nella prima fase ma - è bene precisarlo - l'arco di tempo non è tassativo. Chi presenta la domanda più tardi usufruirà comunque del sostegno al reddito per un anno e mezzo a partire dal momento in cui la sua pratica verrà accolta perché soddisfa i criteri stabiliti dallo Stato.

In questi giorni centinaia di singoli e famiglie si stanno rivolgendo al Caf per prenotare un appuntamento e fare richiesta del Rei: nei primi quattro giorni sono già state registrate oltre 500 prenotazioni, segno di quanto la crisi sia tutt'altro che superata e questa misura susciti aspettative diffuse. Chi presenta la domanda nel 2017 dovrà comunque rinnovare l'Isce, modello necessario per accertare la situazione economica e l'eventuale diritto al reddito di inclusione anche a inizio 2018. Di conseguenza, si può anche, più semplicemente, rinnovare prima l'Isce e poi richiedere il Rei.

Altra avvertenza: il reddito di inclusione sostituisce la precedente misura anti povertà, il sostegno per l'inclusione attiva, Sia, dedicato alle famiglie in condizione di povertà nelle



## Tra 187 e 485 euro al mese

Il Rei garantisce un contributo mensile fino a 485 euro Dura 18 mesi a partire dal momento del primo assegno

quali almeno un componente sia minorenni oppure sia presente un figlio disabile (anche maggiorenne) o una donna in stato di gravidanza. Chi usufruisce del Sia non è obbligato a passare al Rei: terminati i 12 mesi di Sia potrà comunque richiedere il Rei per ulteriori 6 mesi, al fine di raggiungere il monte complessivo di 18 mesi.

Secondo le stime alla fine, in città, potrebbero essere anche 6 mila le domande per ottenere il Reddito di inclusione. Il provvedimento, dal primo gennaio, garantirà a chi ne ha diritto un contributo mensile che oscilla tra i 187 euro dei single e i 485 per le famiglie. Soldi che verranno erogati attraverso una

carta prepagata che, per metà dell'importo, potrà essere usata anche per prelevare contanti. In parallelo la misura prevede un percorso di reinserimento sociale e lavorativo.

Possano accedere al Rei le famiglie con valore Isce inferiore a 6 mila euro, o indicatore Isre non superiore a 3 mila euro, patrimonio immobiliare, esclusa la prima casa, non superiore ai 20 mila euro e patrimonio mobiliare non superiore a 10 mila. Cifre che si riducono per i single e le coppie mentre hanno la precedenza le famiglie con figli minorenni o disabili, donne in gravidanza e disoccupati con più di 55 anni.

[A.R.]

© BY NC ND ALL RIGHTS RESERVED

**TAG Heuer**  
SWISS AVANT-GARDE SINCE 1860

**#DontCrackUnderPressure**

**ROSSI GIOIELLI**

VIA ROMA, 238 (P.ZA C.L.N.) • 10121 TORINO • TEL. 011 50 69 391  
CORSO SEBASTOPOLI, 178 • 10136 TORINO • TEL. 011 32 90 768  
www.rossiogioiellitorino.com